

LA GRANDE PAURA

L'ACCOGLIENZA

A CAMERINO SONO 1.247 LE PERSONE CHE ATTUALMENTE HANNO TROVATO OSPITALITÀ NELLE STRUTTURE COSTIERE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA PROTEZIONE CIVILE



Dalla pala del Boccati al crocifisso

«Recuperate altre opere preziose»

Camerino e Fiordimonte: task force in azione per salvare l'arte

Nella chiesa



La Madonna con Bambino incoronata da Angeli, tra San Matteo e San Prisco da Mirabella (XIII secolo) fu commissionata e pagata dagli abitanti e dal parroco Angelo da Mirabella (oggi Mirabella Eclano, piccolo paesino della Campania).

Nel monastero



Bottega di Domenico Indivini (fine del XV - inizi del XVI secolo) il Crocifisso di Santa Chiara di Camerino sembra essere effigiato nel momento esatto del trapasso, col volto agonizzante, reclinato leggermente verso sinistra, con gli occhi semiaperti

di Fiordimonte. La Madonna con Bambino incoronata da Angeli, tra San Matteo e San Prisco da Mirabella, realizzata dal pittore camerte Giovanni Boccati, è stata portata al sicuro ieri mattina ed è stata trasportata, assieme alle opere recuperate dalla chiesa del monastero di Santa Chiara di Camerino, al deposito della Mole Vanvitelliana di Ancona.

La tavola lignea, custodita nella chiesa di Santa Maria Assunta di Nemi di Fiordimonte, gravemente danneggiata dopo le scosse di terremoto, è stata recuperata dai carabinieri del Nucleo tutela dei beni culturali guidati dal Maggiore Grasso, dai vigili del fuoco, assieme all'ispettore della Soprintendenza Pierluigi Moriconi, al sindaco di Fiordimonte Massimo Citracca con il vice-sindaco Giuliano Vitali e la direttrice del Museo Diocesano Giacomo Bocca-nera di Camerino Barbara Mastrocola. Un'opera tanto cara alla comunità di Fiordimonte, che, come ricorda l'iscri-

ta Eclano, paesino della Campania) che volle infatti che il santo del suo paese fosse rappresentato tra le figure.

La pala era posizionata su una parete della chiesa, a circa quattro metri d'altezza, ed era fissata con delle staffe di ferro chiude da lucchetti. «Un recupe-

L'INTERVENTO

La Madonna con Bambino non veniva spostata da 40 anni. Era a quattro metri di altezza

ro importante - ha raccontato la dottoressa Mastrocola - sia per il valore dell'opera, una delle poche del Boccati presenti nel territorio della diocesi e soprattutto una delle più significative, che per il lavoro che ha necessitato per essere portata in salvo considerata anche l'altezza dove era stata posizionata». Da almeno 40 anni infatti la pala non è stata mai spostata dalla parete

IL GRUPPO DI LAVORO

Protagonisti i carabinieri del Nucleo tutela dei beni culturali guidati dal Maggiore Grasso, i vigili del fuoco, assieme all'ispettore della Soprintendenza Pierluigi Moriconi

utilizzate prima degli anni Settanta. Più tardi, nel pomeriggio, la squadra si è occupata anche del recupero di alcune opere dalla chiesa del monastero di Santa Chiara delle Sorelle Povere di Santa Camilla Battista Varano. In particolare sono state tratte in salvo dall'edificio sacro, fortemente lesionato dal sisma assieme all'adiacente Monastero - tanto che le sei suore di clausura si sono dovute trasferire a San Severino Marche - sia il crocifisso ligneo che i due dipinti esposti nell'aula liturgica. Il crocifisso, risalente tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo, è della Bottega di Domenico Indivini (fatto di legno di noce intagliato e policromato, 164 x 146 cm). I due dipinti invece raffigurano, il primo «S. Chiara, il beato Pietro da Mogliano e la Beata Battista da Varano», risalente agli inizi del '700, il secondo è la «Presentazione di Maria al Tempio» (di autore ignoto).